



ASSEMBLEA PLENARIA DEL CCEE

Roma, 23-26 settembre 2021



Camminiamo insieme

Messaggio finale del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa in Assemblea Plenaria nel Cinquantesimo della sua Istituzione

Popoli e Nazioni d'Europa, noi, vescovi della Chiesa Cattolica uniti al Santo Padre Francesco, a voi apriamo i nostri cuori e vi rinnoviamo la stima e l'affetto di Padri e Pastori.

Siamo convenuti in Roma per il 50° Anniversario del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), Organismo che San Paolo VI volle dopo il Concilio Vaticano II come segno ulteriore di attenzione e vicinanza ecclesiale all'amato Continente.

Accanto alla venerata tomba dell'Apostolo Pietro, fortificati dalla sua viva testimonianza, e confermati dalle parole del Sommo Pontefice Francesco, ci rivolgiamo a voi, cari Fratelli e Sorelle, per dirvi che siamo con voi, e che la nostra missione ci sospinge a camminare insieme verso il futuro di un Continente che nasce da un destino di bellezza e di civiltà, di bontà diffusa e consolidata nei cuori, nelle tradizioni, nelle lingue: in sostanza, in un comune sentire, in un'anima.

Come è noto, la storia europea è un intreccio armonico di peculiarità che hanno trovato sintesi e compimento nella persona di Cristo, Redentore del mondo. È, questo, un dono che la Provvidenza ha fatto con l'arrivo degli Apostoli Pietro e Paolo, con la testimonianza di fede fino al sangue, ed ha irrorato ogni dove attraverso vie e ponti, scambi e ricerca, liturgia e la comune fede. Quasi che Gerusalemme e Atene dovessero trovare il proprio approdo a Roma.

Le sfide dei tempi, come la difficoltà di dialogare, la diffidenza nell'incontro con l'altro, la cultura materialista dominante, incalzano sia la fede cristiana che la religione, e in genere la civiltà umana. Non dobbiamo temere ma essere uniti, e noi - come Pastori e Cittadini - camminiamo con voi, singoli, famiglie, Popoli, Nazioni, per essere servitori della vostra gioia. O Genti che ci ascoltate, la nostra voce non è potente, ma porta l'eco dei secoli: ha un solo nome da annunciare sui tetti di ogni dove, Gesù Cristo. Egli è la vera speranza dell'Europa poiché è la verità, e solo la verità rende liberi.

Il Santo Padre Francesco non cessa di ricordare che ci si salva insieme, e di questo messaggio l'Europa ha grande bisogno. Ci ha invitato a intraprendere il cammino sinodale per metterci in ascolto di tutti. Da subito ci adoperiamo a organizzare una riflessione continentale e aspettiamo con fiducia di ascoltare cosa ci diranno i popoli

europei. Quando si cammina insieme, quando si ha una meta comune, cresce la stima vicendevole, si sviluppa la pazienza, chi è più avanti incoraggia, misura il passo e non si impone. Ma la meta dev'essere chiara, solida e bella, cioè alta, capace di affascinare, di superare difficoltà e stanchezze, di sprigionare le energie migliori di ogni protagonista.

Nessuno tema il Vangelo di Gesù: esso ci parla dell'uomo e di Dio, garante della dignità umana, ricorda che nessuno è solo né deve esserlo, che i più deboli devono avere uno sguardo preferenziale. Ricorda che non esiste libertà senza l'altro, né progresso, poiché ognuno è un bene per tutti: persone, famiglie e Stati. Il punto di sintesi di questo camminare insieme sta in ciascuno come desiderio e in Dio come Principio: Egli non è geloso della creatura umana, del suo desiderio di gioia e di infinito. Ne è piuttosto il principio e il destino.

In questo Anniversario tanto caro invitiamo tutti in Europa: camminiamo insieme. Le nostre parole sono quelle della fede, e anche quelle della vera ragione: provengono dalla medesima Fonte, la Parola del Padre, Cristo Signore. Dove c'è Lui non ci sono periferie dimenticate: lì si trovano Dio, i credenti, persone di buona volontà.

Con voi alziamo lo sguardo avanti, lontano, per non perdere la strada e non fermarci nei rivoli della storia. Insieme si vede meglio e si cammina umili verso orizzonti di luce e di pace.

Roma, 25 settembre 2021